



Associazione Sacchesi D'AMERICA
PRESIDENTI
Dal 1913 AL 2007

Associazione Sacchesi D'AMERICA
PRESIDENTI
Dal 1913 AL 2007

Mario Macchiarulo

PROLOGO

Spinto dall'amore per la nostra societa' che i nostri antenati vollero formare e per la quale essi hanno vissuto e lottato, ho ritenuto di dare un contributo alla riscoperta ed alla esaltazione dei suoi valori ancora integri.

Le difficolta' per approfondire su questo tema sono notevolmente superiori alle mie capacita' per mettere insieme una storia di cosi' grande valore come la societa' Mutuo Soccorso Gioventu' di Sacco.

Puo' forse apparire presuntuoso il parlare di storia da parte di un appassionato che cerca in ogni modo di risvegliare le virtu' che furono dei nostri fondatori. Solo con l'amore e l'entusiasmo per la mancanza di una preparazione culturale piu' specifica in un'opera il cui fine e' quello di diffondere e divulgare la storia della nostra societa' e di gettare le basi della sua rinascita.

Con affetto a tutti i Sacchesi d'America.

Mario Macchiarulo

Tra gli anni 1913-1914, agl' inizi della prima guerra mondiale, un gruppo di Sacchesi emigrati negli Stati Uniti, residenti nella Little Italy di New York, decisero di organizzarsi e cosi' formarono un circolo ricreativo che chiamarono "Societa' Mutuo Soccorso".

Lo scopo di questa societa', che fu la prima nel suo genere per i Sacchesi all'estero, oltre ad essere ricreativo, era umanitario e nobile, aiutare cioe' i sacchesi di New York con problemi di salute, problemi economici per la perdita del lavoro oppure un aiuto nel pagamento dei funerali in caso di decesso.

Molto importante era anche l'assistenza che veniva data ai compaesani nuovi emigrati per la ricerca di un lavoro e di un alloggio. Venne cosi' creato un fondo speciale per far fronte a tutte queste situazioni.

Nel frattempo era scoppiata la prima guerra mondiale e molti Sacchesi in uno slancio di patriottismo e dovere sentirono la necessita' di ritornare in Italia a difendere la patria. (Voglio anche ricordare che gli emigrati erano dovuti a rientrare in Italia pena l' esilio permanente). Altri che invece erano in America da tempo, cioe' gia' dal 1895, e che erano ormai integrati nella societa' americana, decisero di rimanere e quindi pur con molti sacrifici e difficolta' riuscirono a mantenere in vita il sodalizio fino agli anni 1923-1924, cioe' quando ritornarono i nostri eroi sopravvissuti alla guerra, e con loro una nuova ondata di giovani emigrati Sacchesi venuti a cercare fortuna.

Ci furono quindi nuove adesioni alla società e con i nuovi arrivi ci fu un nuovo entusiasmo tale da risvegliarla dal torpore. Durante le riunioni, alcuni di questi nuovi soci suggerirono una riforma nel modo di gestire la società che era strettamente umanitario. Si mirava ad un nuovo modo di concepire la vita dell'emigrante ormai più emancipato. Questo provocò un intenso scambio di opinioni, ci furono molte trattative e riunioni molto infuocate. In realtà si trattava di due mentalità e di due politiche che si scontravano. Da un lato i soci più anziani, fieri delle loro esperienze vissute su un lungo passato di prudenza e di tradizionalismo, dall'altro il gruppo dei più giovani con una visione più ampia e moderna nel modo di gestire il club. Si arrivò inevitabilmente alla disobbedienza da parte dei giovani verso i vecchi. Molti di essi abbandonarono la società formandone una nuova che chiamarono "Società di Mutuo Soccorso Gioventu'di Sacco", aggiungendo quindi "Gioventu'di sacco" al nome originale.

Questo conflitto di mentalità e di diverse generazioni portò quindi al periodo più buio di questo glorioso sodalizio con la scissione e la formazione di due società. Dopo un breve periodo di tempo, i vecchi, ormai stanchi ed ammalati, cedettero il passo ai più giovani ed il presidente Paolo Monaco, riuscì a ricomporre la scissione.

Le prime riunioni della società si tennero nello scantinato della "banca degli emigranti" situata all'angolo fra Spring e Lafayette street. Questa sala era stata affittata da un gruppo di operai italiani che la

prestavano alla società per dette riunioni, cosa che poi venne scoperto dalla banca e si dovette cercare un nuovo locale che con molta magnanimità venne messo a disposizione dei Sacchesi dalla chiesa di San Patrizio, tuttora esistente tra Mulberry e Prince street. Questa è la chiesa originale di San Patrizio costruita prima della ben più famosa cattedrale sulla fifth Avenue. Dopo le riunioni era diventata una piacevole abitudine per tutti i soci quella di recarsi alla pizzeria "lombardi" per mangiare la pizza. Questa pizzeria, situata tra Springs Street e Lafayette su Mulberry Street, fondata nel 1905, fu la prima pizzeria aperta negli Stati Uniti, e rappresenta una pietra miliare nella ristorazione Italiana. È tuttora esistente.

Dei presidenti che si sono avvicinati alla guida della società prima del 1924 non sappiamo granché data la mancanza di documenti che sono andati perduti. L' unica fonte storica di quanto si asserisce in merito all' esistenza della stessa prima del 1924, cioè dal 1914 al 1924, è la garanzia del racconto dell' unico socio superstite la cui onestà morale e serietà è nota a tutti noi, cioè Antonio Macchiarulo fu Pasquale, emigrato negli Usa nel 1935 e che fu segretario ai registri per diversi anni. Molte delle informazioni sugli inizi del club gli vennero date da suo padre Pasquale, uno dei fondatori nel 1914. Sappiamo quindi che questi presidenti ricoprirono la carica con grande spirito di sacrificio, tenacia e senso di responsabilità e che si abnegarono per il bene della società con tutte le loro forze e le loro capacità, con rispetto e rettitudine.

La società' continuo' ad andare avanti dal 1924 e per tutta la durata della seconda guerra mondiale, tenacemente sostenuta dai soci, con abnegazione e coraggio nonostante la depressione del 1929/30 fino agli anni 1946/47, quando a buon sostegno del sodalizio arrivarono i nuovi emigranti. Sotto la presidenza di Elmo Accetta a questo punto, data la scarsa frequenza da parte dei soci, ormai vecchi e disabili, il club venne chiuso nel corso dell'anno 1963.

Dopo una lunga pausa, con una nuova ondata di emigrati Sacchesi, che portarono nuova linfa e nuovo entusiasmo, nel 1968 la società' si riorganizza sotto la presidenza dell'ormai attempato Elmo Accetta, uomo di grande personalita' e straordinaria mitezza.

Egli amo' la società' come nessun altro, dimostro' notevoli capacita' amministrative, rispetto per gli altri, e comportamento del vero socio, frequentando la sede ogni Sabato sera nonostante il disagio del viaggio dal lontano Stony Point, N.Y. dove abitava.

Governo' con schiettezza e passione nel biennio, 1968-1969.

Nei successivi decenni la società' conosce momenti di grande fulgore con il gala annuale, la celebrazione della festa della Madonna degli Angeli nella prima Domenica di Agosto, l'acquisto della casa a Brooklyn, l'acquisto della statua della Madonna degli Angeli, acquisto della casa in Whitestone, ed altre attivita' ricreative tra cui la festa di Natale e la festa di

San Valentino. Ricordiamo anche le tante gite organizzate con la collaborazione della sezione femminile.

I presidenti della società dal 1924 al 2007

Paolo Monaco
Gennaio 1924-1926

Pietro Consoli
Febbraio 1926-Febbraio 1927

Paolo Monaco
Febbraio 1927-Settembre 1927

Angelo di Donato
Novembre 1927-Maggio 1928

Pietro Consoli
Giugno 1928-Ottobre 1928

Angelo di Donato
Novembre 1928-Gennaio 1930

Pietro Consoli
Febbraio 1930-Dicembre 1935

Pasquale di Mango
Gennaio 1936-Dicembre 1939

Pietro Consoli
Gennaio 1940-Dicembre 1944

Angelo di Donato
Gennaio 1944-Dicembre 1945

Giovanni di Donato
Gennaio 1946-Dicembre 1946

Pietro Consoli
Gennaio 1947-Dicembre 1949

Giovanni di Donato
Gennaio 1950-Dicembre 1950

Francesco di Donato
Gennaio 1951-Dicembre 1952

Emidio Troccoli
Gennaio 1953-Dicembre 1953

Giovanni Di Donato
Gennaio 1954-Dicembre 1954

Pasquale Perrone
Gennaio 1955-Dicembre 1957

Emilio Accetta
Gennaio 1957-Dicembre 1959

Dionisio salomone
Gennaio 1960-Dicembre 1960

Quest'uomo ebbe il coraggio di assumere la presidenza al di la' di ogni capacita' pur di mantenere la societa' in vita che si trovava in uno stato di crisi profonda. La resse con l'aiuto del figlio, Benedetto, ed il nipote Emidio Macchiarulo da poco giunti dall'Italia e che in seguito furono eletti presidenti negli anni della riorganizzazione.

Pasquale di Mango
Gennaio 1961-Dicembre 1961

Benedetto Salomone
Ad interim dal Gennaio 1962-Maggio 1962

Pasquale di Mango
Giugno 1962-Marzo 1963

Angelo Perrone
1969 - 1970

Fu' l'organizzatore della rinascita dopo la pausa del 1963-1968, insieme a Gabriele Gasparro, I fratelli Macchiarulo e Benedetto Salomone. Sotto la sua guida, questo gruppo ebbe il merito di visitare le residenze di tutti i Sacchesi nella zona di new York e d'intorni per sollecitare la loro iscrizione al club. Questo impegno venne coronato da successo perche' si raggiunse il numero record di 48 soci. Eletto presidente

ebbe poi il merito di organizzare e pubblicizzare il gala annuale per dare ai Sacchesi di New York la possibilita' di incontrarsi e socializzare.

Governo' con senso sociale e adempi' al suo compito egregiamente.

Emidio Macchiarulo
1970-1971

Appartiene al gruppo di quelle personalita' che nella storia della societa' hanno lasciato un'impronta indelebile. Eletto presidente nel 1970, si fece subito notare per le sue capacita' intellettuali e doti organizzative. Uomo di una forte Personalita', impersono' la presidenza come nessun altro prima. Dal 1970 al 1971 si dedico' con grande entusiasmo alla riforma della nostra costituzione per la quale tutti i soci gli tributarono entusiastici consensi. Governo' con fede sincera, volendo creare una dottrina di cultura. Mori' prima del tempo cosi' l'ideale generoso cui lui credette di accendere non pote' brillare che di un effimera luce.

Antonio Polito di Gaetano
1971-1972

Il presidente piu' giovane che la societa' avesse avuto prima di allora. Uomo di straordinario senso dell'umorismo, gioviale con tutti, aveva tutti i requisiti, per essere un presidente di successo,. Lavoratore instancabile e tenace, governo' impegnandosi, a mantenere grande armonia fra i soci. La morte lo colse prematuro.

Antonio Macchiarulo fu Pasquale
1972-1973

Figura mitica di bonta', aspetto venerando, dotato di straordinario intelligenza e arte oratoria, al suo discorso d' insediamento si dichiaro' servo di tutti i soci e tutore dei diritti della societa' e delle leggi approvate dall'assemblea. Generoso verso tutti, dimostro' molta comprensione per lo spirito innovatore del tempo. Governo' con rettitudine e saggezza. Unico superstite della vecchia societa'.

Silvestro Manaco
1973-1977

Uomo molto esuberante e socievole, amava scherzare. Cerco' sempre di provocare il riso e l'allegria con qualche gioco antico. Ricordava sempre con grande lucidita' i vecchi Sacchesi di altre generazioni, le loro personalita' e i loro esempi, durante le gioiose conversazioni paesane. Dimostro' sempre grande attaccamento al club.

Le sue ultime parole prima di morire furino: "ricordatevi di me e vogliatevi bene".

Emidio Macchiarulo
1975-1977

Rieletto presidente all'unanimita', riprese energicamente le redini della societa'. Si dedico' a curare la squadra di calcio che lui stesso aveva formato e di cui fu l'allenatore ed anche giocatore. Si spense con il rimpianto di tutti, prematuramente, come detto prima, nel 1982.

Benedetto Salomone
1977-1979

Uomo nato per comandare, volonta' lucida e imperiosa, pronto a captare le parole altrui per poi usarle nel

momento opportuno per dominare gli avvenimenti. Ama la societa' come nessun altro e lo fa a modo suo. Fa sempre parte delle varie amministrazioni dimostrando la sua dedizione per la societa'.

Antonio Accetta
1979-1986

Entro' a far parte della societa' soltanto alcuni anni dopo la riorganizzazione del 1968. Uomo di temperamento, impulsivo, eletto con il consenso di tutti anche per le sue doti di eloquenza e qualita' diplomatiche. Partecipo' assiduamente alle riunioni delle federazioni dei club italoamericani di cui la nostra societa' faceva parte. Sotto la sua presidenza fu comprata la prima casa a Brooklyn nel 1984, sollecitando la contribuzione dei soci insieme al tesoriere Emilio Polito, coordinando lui stesso l'affare. Sotto la sua presidenza fu organizzata la prima festa della Madonna degli Angeli nel 1981, ideata da Emilio Polito e festeggiata nella Bohemian Hall di Astoria, NY. Come si puo' notare, questo presidente si impegno' su diversi campi per il bene della societa'.

Benedetto Salomone
1987-1991

Riletto presidente, anche in questo secondo mandato amministrò con lo stesso impegno di prima accettando i suggerimenti di chiunque avesse delle nuove idee.

Fu durante questo mandato che venne istituita la sezione femminile della società 'gioventù' di Sacco sotto la presidenza di Giuseppina Polito, moglie del tesoriere Emilio Polito.

Antonio Accetta
1991-1993

Antonio, rieletto presidente, fece della riforma dello statuto il suo cavallo di battaglia. I suoi sforzi per riformare lo statuto non furono coronate da successo e la delusione e il suo carattere passionale contribuirono a creare un certo distacco dalla società con frequenti assenze alle riunioni mensili, perdendo di vista la sua missione di capo amministratore.

Tutto sommato, Antonio si rivelò un capo consumato anche se spesso non gli arrise il successo come nel primo mandato.

Luigi Macchiarulo
1993-1994

Figlio di Emidio Macchiarulo. Questo magnifico talento porta con sé tutte le migliori caratteristiche del padre fra cui l'acuto spirito di osservazione, fine intelligenza e accuratezza di giudizio; non riuscì però mai ad addattare la sua personalità di letterato ai tempi e al luogo di frequentazione e non riuscì a vedere con gli

occhi degli uomini piu' semplici che lo circondavano. Si dimise prima della fine del mandato.

Salvatore Polito
1994-2003

Fu' presidente ad interim per circa un anno dopo le dimissioni di Luigi Macchiarulo e la sua amministrazione. Salvatore era un uomo molto conciliante. Eletto presidente, amministrò sempre con l'intento di accontentare tutti per mantenere l'unità all'interno della società. Prima di ogni riunione era solito consultarsi con soci competenti ed esperti e chiedere la loro opinione sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il suo comportamento era quanto mai esemplare. Governo' sempre in modo molto democratico. Sotto la sua presidenza fu venduta la casa di Brooklyn e comprata in Whitestone. L'artefice principale dell'acquisto dell'immobile nel Whitestone fu Benito Polito che, come vedremo, gli succederà alla presidenza. Ci fu quindi il trasloco della sede da Brooklyn al Queens nel Whitestone, dove ormai era concentrata la parte più numerosa della comunità Sacchese. Questo provocò lo scisma tra i soci residenti a Brooklyn e quelli del Queens. Salvatore si impegnò al massimo per ricucire lo strappo ma i suoi sforzi non ebbero buon esito perché morì prima di finire il mandato. Governo' con umiltà fino alla fine dei suoi giorni.

Benito Polito
2003-2007

Dopo la morte di Salvatore Polito, Benito essendo stato il vice, diventò automaticamente presidente. Fu poi rieletto presidente ricevendo all'unanimità l'investimento per il nuovo mandato.

Considerato l'uomo giusto al posto giusto, si ripristinò l'amministrazione con idee chiare e corrette, con equilibrio interiore e buon intuito per le cose possibili. Benito è un uomo di meno parole e più fatti.

Temperamento riservato, abbastanza gioviale e cordiale con tutti, si è conquistato molte simpatie dimostrando una straordinaria laboriosità e dinamicità. Un po' meno presidente e più manager. Nel corso del 2006 per motivi fiscali il nome della società è cambiato ad "Associazione Sacchesi d'America".

Benito sta rivelando un'operosità stupefacente, amministra con zelo e passione e la società sta vivendo un periodo di grande prosperità.

I PRINCIPI DELLA SOCIETA'

- I. LA SOCIETA' NON HA PADRONE. SIAMO TUTTI PADRONI E ALLO STESSO TEMPO, NESSUNO E' PADRONE, PROPRIO PERCHE' TUTTI LO SIAMO
- II. CHI LAVORA PER LA SOCIETA' SARA' MOLTO APPREZZATO DA TUTTI, PERCIO' LO DEVE FARE SPONTANEAMENTE SENZA PRETESA DI ELOGI E LODI. RICORDIAMOCI CHE ALTRI ANNO GIA' LAVORATO PERCHE' LA SOCIETA' CONTINUASSE.
- III. CHI AMA LA SOCIETA' AMA SE STESSO PERCHE' EGLI E' LA SOCIETA'.
- IV. IL SOCIO E' IL PADRONE DELLA SOCIETA' E PERCIO' ANCHE LA MOGLIE DEL SOCIO PUO' FREQUENTARE LA SEDE PERCHE' LE APPARTIENE, E POSSONO GODERE DI QUESTO BENE COMUNE, E ANCHE CONTRIBUIRE AL BENE DELLA SOCIETA', MA NON PER ALTRI SCOPI
- V. LA SOCIETA' NON E' UN ENTE POLITICO, NE DI PARTITO, MA HA SOLO LO SCOPO DI MUTUA ASSISTENZA E, SE SI VUOLE, RELIGIOSO.
- VI. OGNI SOCIO E' SOGGETTO A SBAGLIARE CREDENDO DI FAR BENE PER LA SOCIETA', QUINDI VA TOLLERATO, MA NON DEVE PERSEVERARE.
- VII. OGNUNO A DIRITTO AD ESPRIMERE LA PROPRIA OPINIONE, SEMPRE

RISPETTANDO QUELLA DEGLI ALTRI. IL
SOCIO DEVE FARSI GUIDARE DALLA
RAGIONE SENZA LASCIARSI DOMINARE
DAGL'IMPULSI DELLE PASSIONI CHE HA IN
COMUNE CON I BRUTI

ABBIAMO QUESTO DONO CHE I NOSTRI ANTENATI
CI HANNO LASCIATO. CERCHIAMO DI
MANTENERLO CON LA BUONA VOLONTA' E LA
PACE DI TUTTI

Mario Macchiarulo

RINGRAZIAMENTI:

Sono grato per le osservazioni e ogni tipo di aiuto gentilmente fornitomi dagli amici; Franco Rocco , Antonio Polito fu Giuseppe, Emilio Polito e Donato Tierno per la stampa. Un particolare ringraziamento a mio zio Antonio che mi ha pazientemente aiutato nelle ricerche sulla fondazione della societa'.



